

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento sviluppo sostenibile
(DiSS)
- Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero della Cultura
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Società Gasdotti Italia S.p.A.
sviluppo@pec.sgispa.com

A.R.P.A.M. Dipartimento Area Vasta Sud Macerata
Servizio territoriale di Macerata
arpam.avsud@emarche.it

ASUR Marche Area Vasta 3
areavasta3.asur@emarche.it

Regione Marche

- Direzione Ambiente e risorse idriche
- Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio
- Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
- Settore Genio Civile Marche Sud

Oggetto: [V00778 [ID_VIP: 5140] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.lgs. 152/2006 progetto "Stazione di spinta di Corridonia" e nodo di collegamento metanodotto San Marco - Recanati. Società Gasdotti Italia S.p.A. (SGI Spa). **Trasmissione provvedimento n. 111 del 15/06/2022**

Nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, la Società SGI Spa, con nota prot. PERM.LNu. MPe.2022.0148 del 21.02.2022, acquisita al ns. prot. n. 0293120 del 11.03.2022, ha trasmesso ai fini istruttori, a seguito delle modifiche progettuali, anche a questo ufficio la documentazione relativa alle integrazioni volontarie, consultabile al sito del Ministero della Transizione Ecologica al seguente link:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7348/10628>

Con nota prot. n. 0423301 del 07/04/2022 questo Settore ha chiesto l'invio del contributo ai soggetti coinvolti nel procedimento.

A causa di un problema di hacker il sito ministeriale è rimasto oscurato per oltre un mese, pertanto con nota 0565590|10/05/2022|R_MARCHE|GRM|VAAM|P|400.130.10/2020/VAA/40013422 si è chiesto nuovamente il contributo in merito alla documentazione pervenuta.

A completamento dell'istruttoria si trasmette il provvedimento n. 111 del 15/06/2022.

Si informa altresì che il decreto può essere scaricato e consultato integralmente dal sito regionale www.norme.marche.it, e dal sito web dell'Autorità Competente al seguente link: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti

(Codice Pratica V00778).

Infine, si fa presente che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990, contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso. Può essere inoltre proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dalla data di notificazione o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede gentilmente di riportare nelle prossime comunicazioni relative al procedimento in oggetto il codice identificativo [V00778].

Cordiali saluti

La Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato c/s

Classifica: 400.130.10 V00778

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI
n. 111 del 15 giugno 2022

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA Statale
Progetto: “Stazione di spinta di Corridonia” e nodo di collegamento metanodotto San Marco -
Recanati. Società Gasdotti Italia S.p.a. Osservazioni regionali (V00778).

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente Decreto;

VISTO l'articolo 15 della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale);

DECRETA

DI TRASMETTERE, nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, al Ministero della Transizione Ecologica in qualità di Autorità Competente, le osservazioni contenute nel documento istruttorio, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, relative al progetto presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. in data 21/02/2022: “Stazione di Spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati”;

DI RAPPRESENTARE che il presente Provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla parte Seconda Titolo III del D.lgs. n. 152/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente Provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento in forma integrale sul sito www.norme.marche.it ed al seguente sito web: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti selezionando il codice pratica V00778.

DI RAPPRESENTARE che il presente Provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 11/2019 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni.

Attesta, inoltre, che dal presente Decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Roberto Ciccioni)





DOCUMENTO ISTRUTTORIO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D. Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D. Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 11 del 09/05/2019 “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome”;
- D.A.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 “Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13”.

MOTIVAZIONE

La Società Gasdotti Italia S.p.A. (S.G.I.) intende procedere alla realizzazione delle opere oggetto del presente documento allo scopo di soddisfare le maggiori esigenze di trasporto del gas che impongono un incremento dei volumi di gas da movimentare.

Le opere in progetto saranno realizzate nel territorio del comune di Corridonia (MC) e consistono in:

- una nuova stazione di spinta gas;
- nuovo nodo di smistamento.

La Stazione di Spinta si inserirà sull’esistente Metanodotto SGI (DN600) “S. Marco-Recanati” mediante il nodo di stazione.

La nuova Stazione di Spinta, di una potenza stimata pari a circa 6 MW, permetterà di migliorare l’efficienza operativa della rete mediante:

- l’ottimizzazione degli assetti di trasporto;
- il controllo dei regimi di pressione di riconsegna ora vincolati alle pressioni presso le interconnessioni con l’operatore maggiore;
- il controllo dei livelli di line pack al fine di bilanciare la variabilità dei prelievi.

Il proponente ha operato una limitata traslazione dell’intervento originario, così come evidenziato nella riunione plenaria della CT VIA, al fine di posizionare le opere dalla parte opposta della S.S. 77, secondo quanto indicato dalla Regione Marche PF VAA con proprio provvedimento DD n. 204/VAA del 04/11/2020.

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO PRESENTATO IN DATA 21/02/2022

La nuova Stazione di Spinta è situata nel Comune di Corridonia (MC), ad una quota di circa 63,5 m sul livello del mare ed occuperà una superficie di circa 22.500 mq. Il nuovo nodo sarà realizzato all’interno dell’area recintata dell’impianto e si collegherà sul metanodotto “S. Marco-Recanati”. Con la Stazione di Spinta si attuerà il prelievo del gas dal metanodotto a bassa pressione per rimetterlo ad alta pressione in modo da gestire il metanodotto in maniera ottimale.

L’area di intervento è ubicata nel fondovalle nella porzione della S.S. 77 della Val di Chienti, lato carreggiata direzione ovest Foligno confinante con la stazione di servizio Corridonia Nord. Dal un punto di vista geomorfologico la zona è completamente pianeggiante inserita nella pianura alluvionale del Chienti, costituita prevalentemente da successioni sedimentarie ghiaiose- argillose.

L’accesso alla nuova Stazione di Spinta è previsto utilizzando la rete della viabilità pubblica esistente. La necessità di raggiungere la nuova Stazione anche con mezzi pesanti rende necessario



l'adeguamento della sede stradale esistente fino all'ingresso della Stazione. In ogni caso i carichi trasportati con i mezzi durante l'esecuzione dei lavori saranno di entità conforme alle norme stradali e idonei per il transito sulla rete stradale esistente.

Lo studio dei movimenti terra per la realizzazione della Stazione si è basato sul rilievo topografico dell'area attuale, sulla planimetria generale di progetto e sulla relazione geologica-geotecnica dei terreni presenti. L'area della Stazione mostra un andamento nel suo complesso pianeggiante con quote del terreno naturale variabili tra loro di circa 50-100 cm. La quota di progetto del piano finito della Stazione deve garantire il deflusso naturale a gravità delle acque meteoriche che si raccolgono dalle aree impermeabili e semipermeabili della Stazione e tale da preservare le aree operative e le apparecchiature della Stazione da ristagni superficiali di acqua meteorica e dall'innalzamento della falda naturale. Nello stabilire la quota di progetto si è tenuto in conto della presenza della infrastruttura stradale S.S.77 e della adiacente stazione di servizio carburanti.

Verrà realizzata una vasca di laminazione, dimensionata sulla base della metodologia di calcolo illustrato nel titolo III – Invarianza idraulica nelle trasformazioni urbanistiche - nella delibera n. 53 della Giunta Regione Marche del 27/01/2014 in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 22 del 22/11/2011. Il calcolo è basato sulle "Linee guida" B – Sviluppo della verifica per l'invarianza idraulica dell'Autorità di bacino della Regione Marche.

Viene prevista una mitigazione ambientale tramite:

- una sistemazione perimetrale esterna alla Stazione con sistemi di schermatura e/o mitigazione visiva (per es. con l'utilizzo di vegetazione);
- individuazione dei rivestimenti e dei materiali costruttivi esterni dei fabbricati più idonei all'inserimento nell'ambiente circostante, in accordo alle tipologie dei fabbricati presenti nella zona ed ai regolamenti e disposizioni normative degli Enti preposti.

L'area occupata dal cantiere avrà estensione pari all'area di futura acquisizione. L'area logistica di cantiere sarà esterna all'area dell'impianto, ed occuperà una superficie complessiva stimata in circa 15.000 mq, destinata ad ospitare uffici di cantiere, officine, aree di lavorazione, di prefabbricazione e magazzino di cantiere, e completa di un parcheggio temporaneo per i mezzi di trasporto del personale impiegato nella fase di costruzione. Non è prevista occupazione temporanea e/o saltuaria di suolo pubblico. Al termine delle attività di cantiere, l'area sarà ripristinata alle condizioni attuali.

Movimenti terra

Le terre di scavo saranno trattate nel rispetto delle procedure ambientali vigenti e in conformità a quanto dettato dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e dal DPR n. 120 del 13-6-2017.

In sintesi per la realizzazione dell'impianto i movimenti terra saranno legati a:

- Scotico terreno agrario per un totale di circa 12150 mc. È stato previsto il riuso per la sistemazione delle aree verdi di pertinenza dell'impianto, quasi il 20% (pari a circa 2430 mc) mentre il restante 80% (pari a circa 9720 mc) non riutilizzabile sarà gestito come sottoprodotto o smaltito come rifiuto ai sensi della legislazione vigente;
- Scavi per opere civili, piping e reti interrato per un totale di circa 18.000 mc;
- Rinterri degli scavi con terreno proveniente dagli scavi pari a circa 8940 mc;
- Rinterri degli scavi con sabbia da cava di circa 2270 mc;
- Riporti per con materiale da cava dell'area della nuova Stazione per un totale di circa 29.850 mc.

Gli scavi totali nell'area per la nuova Stazione ammonteranno a circa 18000 mc, di cui 8940 mc saranno utilizzati per i rinterri, con un disavanzo di circa 9060 mc.

Il bilancio delle terre evidenzia la necessità di approvvigionamento in cave/impianti di produzione di inerti per l'imbankamento dell'area della Stazione (circa 29.850 mc) e per i rinterri con sabbia da cava (circa 2.270 mc). Il terreno di scavo non riutilizzato risulta circa 9.060 mc. Tale materiale sarà man mano trasferito all'esterno e gestito come sottoprodotto o smaltito come rifiuto ai sensi della legislazione vigente DPR 120/2017.

Caratterizzazione Geologico-Geotecnica



Per la caratterizzazione geologico-geotecnica sono state eseguite numerose indagini, volte alla ricostruzione lito-stratigrafica del sottosuolo ed alla caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni individuati, di seguito articolate in:

- rilevamento geologico-geomorfologico superficiale di dettaglio;
- rilevamento geologico-geomorfologico superficiale di dettaglio;
- n. 5 Prove penetrometriche DPSH;
- n. 3 Sondaggi Geognostici;
- n.1 indagine Sismica con metodologia ANALISI H/V con stendimento ed elaborazione MASW per la misura del periodo fondamentale del sito e per la stima delle VS30;
- n. 2 prove di sismica passiva HVSR.

Si riportano di seguito i valori caratteristici (N.T.C. 2008, agg.2018) dei parametri fisico-meccanici dei litotipi dedotti dalle prove DPSH. Dal modello geologico si possono individuare due Unità Litotecniche:

- Litotipo I Litotipo alluvionale ghiaioso. costituita prevalentemente da ghiaie con sabbia limosa, marrone chiaro, addensate, clasti carbonatici subarrotondati e arrotondati, eterometrici e ghiaie-sabbiose, fino ad una profondità di circa 15 mt. All'interno sono presenti lenti di materiale a granulometria più fine come limi ed argille avana;
- Litotipo II Litotipo alluvionale limoso argilloso. alternanza di peliti marnose grigio-azzurre e grigio avana, tendenzialmente massive e più o meno siltose a partire da profondità > di 15 mt.

Sulla base dei risultati delle indagini effettuate nell'area, la falda freatica è ubicata ad una quota di circa -2 mt dal p.c. Il livello della falda può subire oscillazioni stagionali, e l'altezza del battente idrico è sensibilmente variabile da zona a zona in funzione dell'andamento morfologico sepolto della formazione di base impermeabile.

Nei depositi alluvionali sono presenti falde monostrato a superficie libera, di notevole importanza per l'approvvigionamento idrico regionale ad uso civile, agricolo ed industriale. La trasmissività varia, indicativamente, da 10^{-1} a 10^{-4} m/sec. La permeabilità delle coperture varia da 10^{-3} m/sec., in presenza di ghiaie affioranti, a 10^{-6} m/sec. per le coperture limoso-argillose. L'infiltrazione totale, nelle pianure dei fiumi principali, è nettamente superiore al ruscellamento.

Dall'esame della cartografia del P.A.I. della Regione Marche l'area in esame non risulta interessata da fenomeni di esondazione, così come confermato anche dallo studio sul rischio idraulico realizzato dal Consorzio di Bonifica delle Marche (2018), per il Fiume Chienti per tempi di ritorno di 50, 100 e 200 anni.

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, la scelta attuale del sito è ricaduta in prossimità del precedente sito ma al di fuori di ogni vincolo paesaggistico per il quale sia richiesta l'elaborazione della Relazione Paesaggistica ai sensi del (D.P.C.M. 12/12/2005) e relativi aggiornamenti (fascia di rispetto di 150 ml per lato del fiume Chienti, misurata a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine).

Riguardo le formazioni vegetali naturali presenti, sono rappresentate prevalentemente da aree agricole rappresentano la forma di uso del suolo più significativa, con estese colture agrarie erbacee (seminativi a rotazione) e in misura minore legnose (vigneti e oliveti).

La vegetazione dei coltivi, essendo costituita in prevalenza da specie coltivate o di scarsa rilevanza (specie sinantropiche e cosmopolite), viene considerata scarso valore floristico vegetazionale. All'interno dell'area sono presenti sporadici settori di incolto, prevalentemente localizzati a ridosso delle aree produttive, colonizzati da specie erbacee.

L'area di progetto è localizzata all'interno di un seminativo a Nord della S.S. 77, nei pressi della stazione di servizio Corridonia Nord. Nell'area non sono presenti cenosi naturali o seminaturali o di particolare rilievo botanico-vegetazionale o conservazionistico. Trattandosi di ambienti antropizzati la naturalità generale dell'area è da ritenersi bassa. Non si segnalano inoltre esemplari di specie e formazioni protette ai sensi della L.R. 6/2005.

In merito alla fauna si mettono in evidenza che le specie di interesse conservazionistico sono relativamente scarse e legate o all'ambiente fluviale o alle aree coltivate ma tra queste solo il saltimpalo, l'allodola e la cutrettola utilizzano i campi coltivati, unico habitat direttamente interessato dal progetto.



L'habitat più importante per la biodiversità faunistica analizzata sono le formazioni ripariali che ospitano specie forestali in generale diffuse e adattabili, condizione necessaria per poter occupare i degradati tratti di bosco presente. Inoltre, molte di queste specie sono anche quelle che si possono trovare negli agroecosistemi dove utilizzano siepi e filari alberati.

Come già riportato sopra, nelle aree coltivate la maggior parte delle specie presenti è legata ai residui di vegetazione naturale e seminaturale. Queste nell'area di studio sono concentrate lungo il raccordo autostradale dove il disturbo prodotto dal traffico veicolare costituisce un fattore di detrimento significativo che certamente riduce il numero di specie ed individui insediati.

L'assetto ecosistemico dell'area si presenta fortemente condizionato dalla pressione antropica che ha quasi completamente eliminato le formazioni naturali sia nel fondovalle che nei versanti collinari limitrofi sostituendole con estese coltivazioni condotte in gran parte in modo intensivo e per questo molto povere relativamente alla biodiversità. I campi sono punteggiati da edifici, per lo più rurali, che incrementano l'effetto antropico sull'ecosistema favorendo la presenza di taxa sinantropici e tagliati da una fitta rete infrastrutturale, in larga parte secondaria ma che nell'area del progetto si costituisce come fattore strutturale per la presenza del raccordo autostradale che per i volumi di traffico elevati è una fonte di disturbo significativa.

Dall'analisi del progetto i due principali impatti che il proponente evidenzia come potenzialmente interferenti con il sistema biologico sono:

- Trasformazione della copertura del suolo;
- Disturbo prodotto dal rumore in fase di esercizio.

Misure di mitigazione proposte

Il progetto prevede che al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, sarà realizzato il rinverdimento delle aree prative e le piantumazioni perimetrali a ridosso della recinzione di proprietà e nelle aree intercluse createsi in particolare a ridosso della S.S. 77 raccordo autostradale Tolentino – Civitanova marche. Tutti gli alberi saranno piantati ad uno stadio di accrescimento avanzato nell'intento di favorire un certo pronto effetto degli interventi; la loro localizzazione è prevista nelle aree residuali di maggior ampiezza, accorpati in formazioni più compatte, al fine di generare condizioni maggiormente adatte e attrattive per il rifugio dell'avifauna fluviale, e quindi creare una reale connessione con la rete ecologica presente nei luoghi, il cui elemento principale è sicuramente rappresentato dal F. Chienti e sua vegetazione ripariale e da tutte le connessioni secondarie che ad esso si collegano.

I lavori previsti per la sistemazione a verde delle aree di proprietà, riguardano le seguenti principali operazioni:

- Recupero terre di scavo: è previsto il recupero di parte dei movimenti terra effettuati per lo scavo dei nuovi fabbricati, per rialzare di circa 50 cm il piano di messa a dimora delle piantumazioni previste a mitigazione dei ricettori dinamici che percorrono la S.S. 77, quindi esclusivamente sul lato Sud della nuova Stazione di Spinta;
- Ripristino superfici a prato: nelle aree verdi interne alla recinzione di proprietà, quindi con esclusione delle zone interessate dalle costruzioni e dalla nuova viabilità e piazzali di movimentazione e parcheggio dei mezzi, ma anche nelle aree esterne interessate dalle attività di cantiere, sarà ricostituita la componente erbacea, con scelta delle specie autoctone idonee in relazione alle concrete condizioni ecologiche-stazionali e climatiche della zona;
- Nuove piantumazioni: al fine di garantire la biodiversità del sito, le specie di cespugli e arbusti saranno autoctone e si atterranno alle indicazioni contenute nelle NTA dello strumento urbanistico del Comune di Corridonia.

ITER AMMINISTRATIVO

Nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativo al progetto "*Stazione di Spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati*", questo Settore, a seguito della comunicazione di procedibilità del Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero della Transizione Ecologica), con nota prot. n. 0877433 del 03/08/2020, ha comunicato l'avvio del procedimento di competenza



regionale e contestualmente ha richiesto i contributi istruttori con particolare riferimento all'ARPAM e agli uffici regionali.

Con nota ns. prot. n. 1262012 del 04.11.2020, sono state trasmesse al Ministero della Transizione Ecologica in qualità di Autorità Competente, le osservazioni contenute nel documento istruttorio del Provvedimento n. 204/VAA del 04.11.2020.

La Società SGI Spa, con nota prot. PERM.LNu. MPe.2022.0148 del 21.02.2022, acquisita al ns. prot. n. 0293120 del 11.03.2022, ha comunicato di aver presentato al Ministero della Transizione Ecologica la documentazione relativa ad integrazioni volontarie, avendo operato una limitata traslazione dell'opera. In considerazione della nuova configurazione del progetto, con nota prot. n. 0423301 del 07/04/2022, lo scrivente Settore Valutazioni Ambientali ha richiesto i contributi di competenza agli enti interessati dall'intervento, entro venti giorni dal ricevimento della nota. Nella stessa nota si indicava che la documentazione poteva essere consultata nel sito del Ministero della Transizione Ecologica al seguente link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7348/10628>.

Con nota ID: 26062513 del 26/04/2022|PCST, la direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio ha trasmesso il proprio contributo indicando gli elementi tecnico conoscitivi necessari su cui sviluppare nel dettaglio le valutazioni istruttorie al fine dell'assunzione del Provvedimento conclusivo del procedimento.

ISTRUTTORIA TECNICA E STIMA DEGLI IMPATTI

Il progetto inizialmente proposto presentava delle criticità legate alla localizzazione per la presenza di un'area vincolata ai sensi dell'Art. 142 del D. Lgs 42/2004, e per la vicinanza al Fiume.

L'area delimitata a Sud dal Fiume Chienti ed a Nord dalla S.S. 77 Val di Chienti, era limitrofa all'ambito fluviale, in un tratto di Fiume che non risulta arginato, con presente una evidente erosione in sponda sx, con scarpata di circa 1,5 m, che indica la tendenza del Fiume a spostarsi nel tratto in direzione Nord-Est. L'area in progetto (circa 2 ha), visto il rilevato della S.S. 77 posto a Nord, rappresenta una naturale area di laminazione delle piene del Fiume Chienti, essenziale alla mitigazione del rischio idraulico molto elevato, presente soprattutto nelle are di Foce.

Pertanto si è ritenuto opportuno manifestare come la vicinanza al fiume rappresentasse un elemento di criticità.

Questo Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, prende atto e accoglie positivamente, la scelta operata dalla SGI Spa di traslare l'intervento a Nord del rilevato della S.S. 77. Infatti come indicato nel Provvedimento DDPF n. 204/VAA del 04/11/2020 e nel documento istruttorio "*Si rappresenta che a monte del rilevato della S.S. 77, sono presenti terreni agricoli, che in ogni modo si allineano con il metanodotto San Marco-Recanati, dove potrebbe essere possibile una localizzazione della Stazione di Spinta, liberando l'area a diretto contatto con il Fiume, vincolata come fascia agraria di ambito fluviale dall'art. 142, comma 1, lett c) del D.Lgs. 42/2004*". Pertanto dall'analisi della documentazione presentata originalmente, vista la vicinanza con fiume Chienti a sud e del rilevato della S.S. 77 a Nord, non si potevano escludere impatti negativi e significativi.

Nella nuova area scelta, la Stazione di Spinta non interferisce:

- con aree vincolate dal D. Lgs 42/2004;
- con aree perimetrate a rischio esondazione e frana dal PAI regionale (oggi A.B.D.);
- con sedimenti e terreni inquinati. Infatti dai risultati della analisi, tutti i parametri sono minori delle CSC della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, D. Lgs. 152/06 e s.m.i. La nuova ubicazione diversamente, potrà produrre potenzialmente due principali impatti sul sistema;
- Trasformazione della copertura del suolo;
- Disturbo prodotto dal rumore in fase di esercizio.

Relativamente al primo va osservato che riguarda esclusivamente l'area nella quale verrà realizzato l'impianto che allo stato attuale è tutta interessata da coltivazioni intensive. Il suo valore per la biodiversità è quindi scarso per cui si ritiene che l'impatto reale sia del tutto trascurabile.



Il secondo, incide solo su alcuni gruppi faunistici, può avere effetti anche nelle aree circostanti. Va osservato che da un lato già la presenza dell'infrastruttura viaria produce un impatto significativo che ha comportato l'eventuale scomparsa dei taxa più sensibili, se fossero stati presenti, e dall'altro che le caratteristiche locali sono tali da ridurre al minimo la possibile presenza di specie animali non particolarmente adatte al contatto antropico. A ciò si aggiunga che il sistema naturale più vicino è la vegetazione ripariale che si trova tuttavia ad oltre 350 m dove i livelli di rumore prodotti dall'impianto giungono già sostanzialmente ridotti.

ESITO DELL' ISTRUTTORIA

Per quanto sopra esposto e riportato nel documento istruttorio, in relazione agli interventi di mitigazione proposti dalla SGI Spa, questo Settore ritiene che dalla realizzazione del progetto, si possano escludere la produzione di impatti ambientali negativi e significativi

si propone:

DI TRASMETTERE nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità Competente, le osservazioni contenute nel documento istruttorio parte integrante e sostanziale del presente Decreto, relative al progetto presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. in data 21/02/2022: "Stazione di Spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati";

Il presente Provvedimento è stato realizzato con la collaborazione di Sergio Flammini.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990.

La responsabile del procedimento
(*Velia Cremonesi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
NO

